



Eu-Topia APS
C.F. 90177050276
via Belvedere 44 Mirano VE
eutopiaps@gmail.com
+39 3490872718

**CONVIVENZA RIGENERATIVA
DI TERRITORI E COMUNITA'**

"DISSOLVENZA CARCERARIA"

A cura di Eutopia APS nelle persone di:

Anna Maria Corradini - D.ssa in Filosofia, Consulente filosofico e Presidente Eutopia
Marta Mancini - D.ssa in Filosofia e Consulente filosofico professionista
Patrizia Palomba - D.ssa in Farmacia
Stefano Pendini - Architetto. Docente al Politecnico di Milano in urbanistica
Anna Poggiani - Architetto
Paolo Sattin - Sociologo. Esperto in Agricoltura Sociale e mediazione del conflitto

Mestre, 28 marzo 2021

PREMESSA

L'urgenza di ovviare alle criticità del sistema carcerario, da tempo oggetto di sollecitazioni da parte della Comunità Europea e di proposte di riforma del Parlamento italiano, apre prospettive di ripensamento del sistema sanzionatorio affinché il percorso riabilitativo della pena avvenga nella forma di "convivenza rigenerativa", già prevista dall'articolo 133 del Codice Penale,¹ che incrocia la disponibilità del territorio ad accogliere forme evolute di detenzione alternativa.

Lo strumento giuridico fornisce infatti la "chiave di volta" per creare sinergie con situazioni altrettanto significative e prioritarie da affrontare, in particolare alcune territori sottovalorizzati, un progetto che si colloca nella convergenza di interessi e di risorse finanziarie europee a favore della transizione ecologica.

In qualità di soggetto ideatore EUTOPIA APS ha elaborato un progetto articolato per la realizzazione di un modello pilota di un carcere-non carcere, innovativo e rigenerativo, economicamente sostenibile, vantaggioso per il territorio e per le comunità che vorranno accoglierlo, inserito in una rete di flussi virtuosi e di processi socio-economici di interscambio in sicurezza con l'esterno.

1. ORIGINE DELL'IDEA PROGETTUALE

Il principio guida della proposta di sperimentazione e di ricerca di seguito illustrata ricalca la logica dell'Economia Circolare², applicabile alla "nuova" idea di carcere inteso come luogo di opportunità rigenerativa di vite umane e di territori. Condizioni detentive non adeguate a supportare e orientare il percorso di reinserimento sociale, rischiano di produrre "scarti di umanità", con gravi ricadute nel tessuto sociale per effetto della recidiva e in controtendenza alla funzione riabilitativa della pena, sancita dalle più alte fonti normative europee e dalla nostra Costituzione nella cornice della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Questo documento, nato dall'esperienza diretta sul campo di alcuni membri di EUTOPIA APS e dal confronto con autorevoli esponenti di ambito giudiziario, rappresenta una possibile risposta alle criticità dell'attuale organizzazione penitenziaria che, da corpo estraneo incentrato quasi esclusivamente sul "problema detenuti", va riconsiderato come un'entità complessa, in osmosi con la società ma con ambiti di reciproca opportunità da sviluppare. Intorno al carcere ruota una

¹ Dispositivo dell'art. 133 Codice Penale LIBRO PRIMO Dei reati in generale - Titolo V Della non punibilità per particolare tenuità del fatto, della modificazione, applicazione ed esecuzione della pena. Capo I - Della non punibilità per particolare tenuità del fatto, della modificazione, applicazione ed esecuzione della pena.

Nell'esercizio del potere discrezionale indicato nell'articolo precedente [164, 169, 175, 203], il giudice deve tener conto della gravità del reato, desunta:

- 1) dalla natura, dalla specie, dai mezzi, dall'oggetto, dal tempo, dal luogo e da ogni altra modalità dell'azione;
- 2) dalla gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa del reato;
- 3) dalla intensità del dolo o dal grado della colpa

Il giudice deve tener conto, altresì, capacità a delinquere del colpevole [103, 105, 108; c.p.p. 220], desunta:

- 1) dai motivi a delinquere e dal carattere del reo;
- 2) dai precedenti penali e giudiziari e, in genere, dalla condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato;
- 3) dalla condotta contemporanea o susseguente al reato;
- 4) dalle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.

² Secondo l'accezione tipica l'Economia Circolare indica l'utilizzo non dissipativo delle risorse che anziché seguire le fasi di estrazione, produzione, consumo e scarto, comporta un necessario processo di *riduzione* (minimizzando lo scarto), *riuso* (re-impiego delle risorse) e *riciclo* (rigenerazione di un prodotto per riutilizzarlo all'interno di un nuovo ciclo di vita)

pluralità di attori: *soggetti interni* (dirigenza, personale di custodia, amministrativi ed educatori, ecc.), *soggetti esterni* (amministrazioni locali, territori, professioni, volontari, operatori economici, ecc.) e potenzialmente *altri soggetti* (enti di ricerca, università, organismi no-profit e del terzo settore, società civile, ecc.). Ognuno è espressione di legittime esigenze e portatore di interessi da intercettare e reinterpretare secondo una visione sistemica di cui il carcere, per le caratteristiche di complessità e compiutezza, può essere l'incubatore.

L'introduzione di pratiche antropiche innovative (ad esempio la permacultura), interventi di ristrutturazione architettonica tecnologicamente avanzati (ad esempio con la domotica) e l'interscambio di beni e servizi con l'esterno grazie ai sistemi di sicurezza/sorveglianza evoluti, costituiscono il valore aggiunto che il carcere-non carcere può rappresentare per i territori e le comunità con i quali si viene ad integrare, oltre a rappresentare un significativo campo di ricerca e sperimentazione sociale, ambientale ed economica di valore scientifico, etico e civile.

2. OBIETTIVI

Obiettivo generale del progetto "*Dissolvenza carceraria*" è la realizzazione di una serie di interventi di accoglienza abitativa, in collaborazione con il territorio, con la finalità di facilitare la riabilitazione e l'inclusione sociale di soggetti sottoposti a pene compatibili con il trattamento alternativo al carcere ai sensi dell'art. 133 del c.p. costituendo, al contempo, un'opportunità rigenerativa per aree da recuperare.

Trattandosi di un progetto sistemico, si prefigge una pluralità di sotto obiettivi:

- favorire la diffusione di un modello incentivante di detenzione alternativa per contrastare la recidiva e diminuire l'affollamento delle carceri
- ampliare le forme di giustizia riparativa per l'accrescimento della coscienza civile e del valore dei legami sociali
- promuovere il senso di responsabilità dei detenuti in funzione del pieno reinserimento nella famiglia e nella società
- migliorare la qualità della vita detentiva nel rispetto dei diritti umani e della funzione rieducativa della pena
- favorire l'apprendimento di arti e mestieri attraverso affiancamenti e tirocini nella prospettiva di ricostruire il progetto di vita dopo la misura detentiva con il supporto di equipe multidisciplinare
- introdurre un modello evoluto di convivenza tra detenuti e agenti di custodia anche come esperienza di alta formazione per i giovani agenti
- rigenerare territori a rischio abbandono attraverso l'applicazione dei principi dell'economia circolare nella gestione dei principali cicli vitali e nel recupero di risorse naturali
- produrre energia da fonti rinnovabili favorendo la costituzione di una comunità energetica
- creare strutture di pubblica utilità anche per il territorio (presidi sanitari, impianti sportivi, centro di formazione)
- incrementare l'occupazione sul territorio e lo sviluppo economico attraverso la creazione di un indotto e lo scambio di beni e servizi
- mettere a disposizione della ricerca scientifica e sociale gli esiti della sperimentazione in itinere per eventuali correttivi, implementazioni e diffusione del modello in altre realtà

3. SOGGETTI DESTINATARI (tipologia e numeri)

La popolazione di detenuti del carcere-non carcere segue il modello di accoglienza rigenerativa alternativa al carcere e avviene in applicazione della sanzione di "convivenza rigenerativa" ai sensi dell'art. 133 del Codice Penale, prevista per un target di uomini adulti alla loro prima esperienza penale o, in subordine, di messa alla prova "speciale" ovvero con dislocazione (distacco momentaneo) dal territorio di riferimento per ragioni di opportunità stabilite dal giudice in base ai seguenti criteri:

- espressa volontà del giudicato
- pena comminata dai 7 ai 12 anni
- età minima 26 anni, anche se diversamente abile;
- soggetti non psichiatrici
- nessuna dipendenza da sostanze;

- passaggio diretto dallo stato di libertà secondo quanto previsto all'art.133 c.p. o a seguito di buone risultanze di mediazione penale
- possibilità di accoglienza rigenerativa alternativa al carcere a titolo di giustizia riparativa; o per sanzioni pecuniarie di una certa entità, (la capacità di riparare l'ambiente consente alla persona di sviluppare capacità nel riparare anche le relazioni)

Il progetto-pilota prende a riferimento una comunità ipotetica composta da un nucleo tra le **70/100 persone** raggruppabili in:

- n. 50/70 detenuti
- n. 15/20 agenti penitenziari (stanziali)
- n. 5/10 amministrativi, educatori e altro personale (stanziale e non stanziale)

Si deve inoltre considerare la presenza di esterni (dell'amministrazione e operatori diversi) che a vario titolo gravitano intorno al carcere, occasionalmente e/o ad intervalli prestabiliti (es. a cadenza settimanale/quindicinale/mensile) prevedendo l'eventuale necessità di utilizzare la foresteria per min.1 - max. 3 gg

4 . INDIVIDUAZIONE DEL TERRITORIO

Dalla ricerca effettuata prendendo a riferimento la base dati del sito di UNCEM al 01/01/2021, le aree idonee per ospitare la comunità del carcere-non carcere presentano le seguenti caratteristiche:

- reddito Irpef inferiore alla media nazionale
- decrescita demografica ultimi 40 anni maggiore del 20%
- disagio abitativo (alto indice di vecchiaia, bassa % di occupati, comune rurale
- spesa dei comuni per interventi e servizi sociali sulla popolazione minore o uguale a € 116,00
- presenza di siti abbandonati
- presenza di un sito industriale dismesso
- presenza di un istituto di detenzione tradizionale di cui il carcere non-carcere è una dipendenza esterna

Il progetto può coinvolgere comuni/borghi diversi purché costituiti in "unioni" normate e strettamente confinanti.

5. INTERVENTI

In linea generale, il luogo di "convivenza rigenerativa" si caratterizza per l'assenza di cemento, per la valenza di rigenerare capacità di stare nel mondo, rispettando la natura, i cicli e le stagioni della vita, riconoscendo le opportunità future di socializzazione; privo di mura di cinta, è delimitato da segnaletica che indica alcune limitazioni in uscita.

I principali interventi da realizzare riguardano:

A) Ristrutturazione architettonica di edifici destinati a:

- detenuti (camere con servizio, cucina, refettorio, deposito derrate, ambienti per raccolta differenziata, scuola, luoghi di culto, biblioteca, infermeria, ecc.)
- agenti di custodia (foresteria, cucina, mensa, caffetteria, spogliatoi, sala controllo e sorveglianza avanzata, ecc.)
- altro personale (uffici dirigenza, uffici amministrativi, sala riunioni, sala conferenze, sale colloqui, ambienti per operatori esterni e ospiti, ecc.)
- familiari dei detenuti (foresteria e servizi di ristorazione, area giochi per i bambini, ecc.)
- luoghi di lavoro (laboratori, depositi materiali e attrezzature, magazzini, ecc.)
- strutture aperte anche al pubblico esterno (presidio sanitario, impianti per attività sportiva, luoghi di incontro e socializzazione, negozi per la vendita di prodotti da agricoltura biologica e manufatti, cinema-teatro ecc.)

Superfici

In base ai principi dell'economia sostenibile, il progetto non prevede consumo di nuovo territorio, preferendo il recupero e il riuso di ogni struttura esistente o, in caso di necessità, utilizzando strutture a bassissimo impatto ambientale, sia per i materiali da costruzione e l'impiego di energia, sia nella costruzione che nell'utilizzo.

Inoltre, gli ambienti che richiedono una superficie unica, qualora non siano adattabili edifici o parte di edifici preesistenti, possono essere realizzati con strutture in legno domotizzate con caratteristiche antisismiche, dotate di impiantistica autonoma per l'energia e il trattamento delle acque, rimovibili e riutilizzabili in contesti differenti.

Metraglie complessive per i diversi macro-raggruppamenti di utilizzo/destinazione e sono distribuibili in spazi separati a seconda della disponibilità delle strutture preesistenti.

Non sono calcolate le superfici per la connettività orizzontale e verticale poiché si presume che per la maggior parte siano costituite da vicoli e strade esterne esistenti da valutare con riferimento ai dati reali.

- a) Superfici di esclusivo utilizzo dell'opera detentiva (base 50 detenuti): superficie utile =1457 mq
- b) Superfici destinati sia ai detenuti che alla comunità esterna: superficie utile =1782 mq
- c) Impiego aree verdi attrezzate 4150 mq
- d) Impiego terreni agricoli e forestali [vedasi paragrafo B) Permacultura]

Forchetta del costo complessivo stimato per le strutture da un minimo di € 1.316.750,67 ad un massimo di € 6.295.158,45, a seconda del tipo di costruzione di intervento, luogo o modalità costruttive, oltre allo stato attuale di conservazione. Questo per quanto riguarda le strutture. Ovviamente, occorreranno anche mobili (ivi inclusi gli elettrodomestici delle cucine) e suppellettili (biancheria, coperte e materassi, come anche stoviglie e pentole), arredi giardino (compreso i giochi per bambini) e percorsi vita, come anche attrezzatura per palestre, laboratori, biblioteca e aule di insegnamento.

Per il dettaglio delle superfici degli immobili di questa voce si veda tabella All. 1

B) Permacultura:

Consiste in un sistema di progettazione per insediamenti umani ecosostenibili mediante il quale un territorio viene ridisegnato, tenendo conto dei bisogni della comunità che lo abita, rigenerando il terreno e ridando vita e dignità a mestieri caduti in disuso. Particolarmente adatti alla permacoltura sono i territori montani con altitudine max di mt 1000 slm.

Nella pratica della progettazione di un carcere-non carcere è di primaria importanza la produzione di cibo e il mantenimento del territorio, creando processi economici virtuosi che interagiscono con il territorio circostante.

Dalla misura degli spazi e dall'entità degli investimenti dipende la possibilità di realizzare la produzione anche per i mercati esterni.

A titolo esemplificativo di un ipotetico progetto di permacultura si veda All. 2

C) Struttura Specialistica Sanitaria

Presidio sanitario di territorio con accesso pubblico (Allegato 3)

Allegati

- 1) Costi di realizzazione edifici (punto A)
- 2) Schema esemplificativo Permacultura (punto B)
- 3) Struttura Specialistica Sanitaria (punto C)

I COSTI DI REALIZZAZIONE di Su= 3239 mq

a cura dell'architetto Anna Poggiani

I costi dei vari sistemi costruttivi o di recupero/ristrutturazione, sono riferiti a immobili di superficie utile interna lorda (Sul) 100 mq, residenziali, con 2 camere doppie due bagni, cucina, soggiorno, su unico piano.

Non potendo fare stime precise, sulla base di ciò di cui dispongono le comunità locali per partecipare alla realizzazione dell'intervento, si propongono alcune proiezioni differenti capaci di inquadrare l'ordine di grandezza.

IPOTESI REALIZZATIVA struttura modulare in legno

(Domanda di brevetto internazionale PCT/IT2020/050258 del 25/10/2020, data di priorità 29/10/2019, domanda Italia n. 102019000020014), removibile e riutilizzabile, autonoma ed energetica, al costo unitario di € 1750,00/mq, € 5.668.250, corrispondenti ad € 5398,33 per uomo/anno

IPOTESI REALIZZATIVE di RISTRUTTURAZIONE

fonte: TABELLA DEI COSTI DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE/RESTAURO DI MANUFATTI EDILIZI, a valere per l'anno solare 2017 Delibera di adozione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto in data 27 Febbraio 2017, rivalutazione ISTAT a Febbraio 2021

Interamente realizzati con ristrutturazione funzionale leggera su edifici posteriori al 1960

€ 406,53 mq

€ 1.316.750,67

Interamente realizzati con ristrutturazione funzionale media su edifici posteriori al 1960

€ 827,39 mq

€ 2.679.916,21

Interamente realizzati con ristrutturazione funzionale pesante su edifici posteriori al 1960

€ 1192,96 mq

€ 3.863.997,44

Interamente realizzati con ristrutturazione funzionale leggera su edifici anteriori al 1960

€ 497,66 mq.

€ 1.611.920,74

Interamente realizzati con ristrutturazione funzionale media su edifici anteriori al 1960

€ 973,82 mq

€ 3.154.202,98

Interamente realizzati con ristrutturazione funzionale pesante su edifici anteriore al 1960

€ 1424,38 mq

€ 4.613.566,82

Interamente realizzati con restauro/ristrutturazione funzionale in centro storico leggera

€ 645,12 mq

€ 2.089.543,68

Interamente realizzati con restauro/ristrutturazione funzionale in centro storico media

€ 1268,74 mq

€ 4.109.448,86

Interamente realizzati con restauro/ristrutturazione funzionale in centro storico pesante

€ 1943,55 mq

€ 6.295.158,45

Per quanto riguarda l'esistente, sono di particolare importanza anche le condizioni della viabilità.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO PERMACULTURA
a cura dott. Paolo SATTIN

Nella pratica della progettazione di un carcere circolare risulta di primaria importanza la produzione di cibo e il mantenimento del territorio. Esso infatti oltre a dare dignità all'individuo attraverso il lavoro agricolo, permette anche di poter creare processi economici virtuosi che interagiscono con il territorio circostante.

Qui di seguito una breve tabella che riassume a grandi linee gli spazi e gli strumenti necessari per poter sostenere quasi completamente il bisogno alimentare di una comunità di persone di 50/60 individui, tra gli 0 e i 1000 metri sul livello del mare.

Strumento	Funzione	Dimensione e Spazio m2	Caratteristiche Ideali	Attività con i ristretti	Ore Annu e	Out-Put
Terreno	Orto	8000	Pendenze non superiore a 20% - Esposizione Sud-Sud/Est	Orticoltura	1200	Verdura di stagione
Terreno	Frutteto	10000	Pendenze non superiore a 40%	Frutticoltura	500	Frutta di stagione
Serra	Orto Invernale	400	Pendenza non superiore a 10% - Esposizione Sud-Sud/Est	Orticoltura giorni di pioggia o in inverno	800	Verdura invernale e piantine da orto
Terreno	Pascolo	80000		Pastorizia	800	Carne - Latte - Lana
Recinto	Pollaio	250		Pollaio	400	Uova
Terreno	Cerealicoltura	40000		Cerealicoltura	500	
Stalle		300	A norma di legge	Pulizia	1000	
Laboratori	Trasformazioni prodotti	25	A norma di legge (possibile PPL)	Trasformazione dei prodotti		Prodotti trasformati
Fonti Acqua						
Terreno	Aromatiche	850	Esposizione a Sud			Spezie, tisane
Mulino			Meglio se a pietra, o ristrutturandone uno pre esistente		non spec.	Farine e Mangimi
Arnie	Apicoltura		10 Arnie		150	Miele
Terreno	Bosco e Fungaia				non spec.	Legno, Funghi, erbe e frutti spontanei
Motocoltivatore			almeno 10 cavalli. Con fresa,		non spec.	
Trattore			almeno 50 cavalli. Da valutare		non spec.	

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO PERMACULTURA
a cura dott. Paolo SATTIN

Nella pratica della progettazione di un carcere circolare risulta di primaria importanza la produzione di cibo e il mantenimento del territorio. Esso infatti oltre a dare dignità all'individuo attraverso il lavoro agricolo, permette anche di poter creare processi economici virtuosi che interagiscono con il territorio circostante.

Qui di seguito una breve tabella che riassume a grandi linee gli spazi e gli strumenti necessari per poter sostenere quasi completamente il bisogno alimentare di una comunità di persone di 50/60 individui, tra gli 0 e i 1000 metri sul livello del mare.

Strumento	Funzione	Dimensione e Spazio m2	Caratteristiche Ideali	Attività con i ristretti	Ore Annu e	Out-Put
Terreno	Orto	8000	Pendenze non superiore a 20% - Esposizione Sud-Sud/Est	Orticoltura	1200	Verdura di stagione
Terreno	Frutteto	10000	Pendenze non superiore a 40%	Frutticoltura	500	Frutta di stagione
Serra	Orto Invernale	400	Pendenza non superiore a 10% - Esposizione Sud-Sud/Est	Orticoltura giorni di pioggia o in inverno	800	Verdura invernale e piantine da orto
Terreno	Pascolo	80000		Pastorizia	800	Carne - Latte - Lana
Recinto	Pollaio	250		Pollaio	400	Uova
Terreno	Cerealicoltura	40000		Cerealicoltura	500	
Stalle		300	A norma di legge	Pulizia	1000	
Laboratori	Trasformazioni prodotti	25	A norma di legge (possibile PPL)	Trasformazione dei prodotti		Prodotti trasformati
Fonti Acqua						
Terreno	Aromatiche	850	Esposizione a Sud			Spezie, tisane
Mulino			Meglio se a pietra, o ristrutturandone uno pre esistente		non spec.	Farine e Mangimi
Arnie	Apicoltura		10 Arnie		150	Miele
Terreno	Bosco e Fungaia				non spec.	Legno, Funghi, erbe e frutti spontanei
Motocoltivatore			almeno 10 cavalli. Con fresa,		non spec.	
Trattore			almeno 50 cavalli. Da valutare		non spec.	

Impianto Irrigazione						
Pompe irrigue						
Vasche di preriscaldamento			Sostituibili da biolaghi se preesistenti			Acqua fertilizzata
Reti anti grandine			Da valutare il grado di necessità			
Strumenti Manuali						
Serra	Vermicompostiera	100			500	Vermicompost, vermi per integrazione mangimi e riduzione costi compostaggio umido
Officina Essenziale	Manutenzione attrezzatura agricola				non spec.	

*tutti numeri sono da considerarsi solo esemplificativi in quanto rappresentano una media di produzioni e di consumi. Per maggiori specifiche si devono prendere in considerazione caratteristiche più dettagliate del territorio in questione e della dieta che si decide di seguire all'interno della comunità.

Spazi ulteriori o maggiori investimenti economici potrebbero permettere non solo di produrre per una sostenibilità interna della comunità di ristretti ma anche per una produzione destinata a mercati esterni.

STRUTTURA SPECIALISTICA SANITARIA
A cura della dottoressa Patrizia Palomba

Una Struttura Specialistica Sanitaria prevede:

1. un percorso di autorizzazione e di accreditamento istituzionale
2. applicazione delle metodologie per il controllo di gestione.

Entrambi i processi sopra richiamati si interfacciano rispettivamente con l'area del GOVERNO CLINICO (Clinical Governance) e dell'ORGANIZZAZIONE (Governo Organizzativo), al fine di affrontare la riorganizzazione dei processi clinici e gestionali (Governo del Sistema), che viene sempre più percepita come cruciale per il raggiungimento della qualità generale del sistema di erogazione delle prestazioni e dei servizi proposti.

Ogni Regione opera con sistematicità e propone le linee guida più opportune per promuovere la qualità del Sistema nel suo complesso, individuando le modalità e gli spazi richiesti per lo svolgimento delle visite e delle terapie medico specialistiche.

Ci si deve attenere ai

REQUISITI REGIONALI STRUTTURALI, TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI MINIMI PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' SANITARIE

In base alla Regione di riferimento ci saranno i requisiti minimi richiesti per un percorso normativo, valutativo, sia nei contenuti che nelle modalità operative da parte delle organizzazioni preposte all'apertura, all'autorizzazioni e all'accreditamento di strutture mediche polispecialistiche.

Oltre ai requisiti specifici previsti per ogni Regione, si prevede un'attività organizzativa che deve valutare la propria conformità rispetto agli aspetti organizzativo-gestionali o tecnologico-impiantistico-strutturali dell'ambiente sanitario.

La Struttura Polispecialistica deve soddisfare i requisiti generali ed è richiesta a coloro che hanno la responsabilità della gestione delle risorse (strutturali, umane, tecnologiche) necessarie allo svolgimento delle attività. Questa responsabilità investe in primo luogo il titolare della struttura ma nelle organizzazioni complesse viene ripartita anche sui livelli gerarchici interni, sulla base del modello organizzativo adottato e rappresentato nell'organigramma.

Informazioni specifiche possono essere soddisfatte dalle segreterie regionali (area sanitaria - area sociale) o facendo riferimento ai referenti per l'Autorizzazione/Accreditamento dell'Ulss territorialmente competente.

In via generale possiamo ipotizzare uno spazio necessario per creare una Struttura Polispecialistica con Ambulatorio Chirurgico-odontoiatrico, per una Struttura di accoglienza di circa 70 ospiti e 30 dipendenti dotata di n.4 ambienti di visita, n.1 ambulatorio chirurgico – odontoiatrico, n.1 sala riabilitazione, n.1 sala indagine diagnostica radiografia ed ecografia per un totale di circa 300mq:

- I locali e gli spazi devono essere coerenti alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate.
con rampe d'accesso o in altra collocazione con ascensore o servizio alternativo

La dotazione minima degli ambienti per l'attività ambulatoriale mediamente richiesta è:

- Sala per l'esecuzione delle prestazioni, che garantisca il rispetto della privacy dell'utente e in particolare, con spazio visita e consultazione, con area separata per spogliarsi o area schermata.
- Spazio per attività amministrative

- Spazio attesa adeguatamente arredato e con numero di posti a sedere rapportato ai volumi di attività
- Spazio accettazione.
- Servizi igienici per gli utenti anche con handicap (dotati di antibagno se in comunicazione diretta con il locale adibito ad ambulatorio) Il numero dei servizi igienici varia a seconda della dotazione di ambulatori – mediamente per ogni 5 ambulatori almeno n.2 servizi igienici – dipende dalla normativa della Regione.
- Locali spogliatoio per il personale distinti per sesso.
- Spazio archivio.
- Spazio/locale deposito materiale pulito.
- Spazio/locale per deposito materiale sporco e materiale per pulizie.
- Spazi o armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni.
- I locali adibiti ad ambulatorio devono avere superficie adeguata in funzione della tipologia e del volume delle prestazioni, solitamente non inferiore a 9 mq; devono essere garantite condizioni termoigrometriche accettabili (non meno di 20°C per l'inverno) e non più di 27°C d'estate; devono avere pareti e pavimenti lavabili e disinfettabili.

AMBULATORIO CHIRURGICO - ODONTOIATRICO

Per gli ambulatori chirurgici, in aggiunta ai requisiti minimi, strutturali, tecnologici e organizzativi generali per le strutture sanitarie e specifici e di qualità per le strutture specialistiche ambulatoriali, si devono prevedere :

- Spazi/locali dimensionati per piccoli interventi e medicazioni
- Poltrona-riunito provvisto di turbina, micromotore, siringa aria-acqua, cannule di aspirazione chirurgica, lampada alogena
- Deposito materiale disinfettato/sterilizzato.
- Spazio pulizia/lavaggio/disinfezione materiale

RIABILITAZIONE INDIVIDUALE

- Locale con una superficie minima di 6 mq